

# COMUNE DI MELENDUGNO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2010

### PUNTO 3 O.D.G.

Modifica dell'Art. 37 "Composizione e funzionamento della Consulta – Consiglio della Frazione di Borgagne" dello Statuto Comunale.

PRESIDENTE – Prego consigliere Simone Dima.

CONSIGLIERE DIMA – (Legge proposta di delibera agli atti).

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI - Parlo in qualità di capogruppo per quanto riguarda questa questione. Credo intanto che sia necessaria una votazione con una maggioranza qualificata per quanto riguarda questa modifica. Mi pare che sia l'Art. 6 del 267 che prevede che debba essere votato a maggioranza qualificata.

Questo argomento è andato un paio di volte in commissione, però la penultima volta non è andato in discussione, mentre nell'ultima ho fatto una mia dichiarazione in commissione, dicendo che non condividevo assolutamente l'impostazione per quanto riguarda lo Statuto e per quanto riguarda il regolamento del funzionamento della consulta stessa.

Per quanto riguarda questo argomento qualcuno potrà sicuramente dire che la passata amministrazione non ha attivato la consulta e è vero. Io credo che la consulta non stesse...

CONSIGLIERE DIMA – Ho parlato solo del punto terzo.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Sto parlando nella complessità. Sto parlando dell'argomento. Si vuole dimostrare che quando parla il consigliere De Gaetani...

PRESIDENTE – Consigliere, non si preoccupi. Prego.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Che a noi della vecchia amministrazione venga detto che la consulta non l'abbiamo attivata, questo è vero. È un fatto e è dovuto soprattutto al fatto che si crede che la consulta, così come sta, non funzionerà. E sono convinto che non funzionerà anche con queste modifiche. Io poi ho una bozza di modifica dello Statuto, secondo come la vediamo noi, che è di questo tenore: il Consiglio della frazione di Borgagne è costituito da nove membri. Questo al punto 1 dell'Art. 37. Residenti in Borgagne. Propongo che siano eletti dagli elettori del Comune di Melendugno delle sezioni 7 e 8. Questo è un emendamento. Che ci sia, quindi, una legittimazione dei componenti della consulta da parte dell'elettorato.

Noi siamo stati nove anni e non è successo nulla. Il potere amministrativo in questo Comune ce l'ha il Consiglio comunale, la Giunta e il Sindaco. Se stiamo 15 giorni altri senza consulta a Borgagne non morirà nessuno.

Io credo che questa maggioranza giustamente ha avuto un grossissimo successo su Borgagne perché il sottoscritto, insieme al consigliere assessore Bassi, non abbiamo fatto la consulta e siamo stati penalizzati. Almeno io in particolare. Dopo un anno di questa amministrazione, questo Consiglio stava partorendo un topolino piccolo piccolo. Si vuole dare dignità a un'intera comunità con questa modifica? Noi, invece, vogliamo aprire un dibattito all'interno di questo Consiglio per dire che cosa intendiamo per decentramento di istituti consiliari e partecipativi. Per cui se si vuole dare dignità a una comunità la si dà investendola direttamente del voto. Per quanto mi riguarda sarebbe opportuno che venissero eletti, si tratta soltanto di 15 giorni, di una votazione che si regolerà, perché per gli anni successivi evidentemente i componenti della consulta verrebbero eletti insieme ai consiglieri comunali. Questo è un punto.

Poi c'è l'altro. Il Consiglio comunale su richiesta di un capogruppo consiliare tramite il Presidente del Consiglio. Noi diciamo, il Consiglio comunale deve richiedere tramite il Presidente del Consiglio al Consiglio della frazione di Borgagne dei pareri in merito a proposte e deliberazioni attinenti problematiche riguardanti il territorio in cui si risiedono i cittadini della sezione 7 e 8. Non è una facoltà, se si vuole dare dignità ai componenti della consulta bisogna chiedergli il parere sugli argomenti che attengono al territorio della consulta stessa; altrimenti non ha senso attivarla.

Al punto 3, il Consiglio della frazione di Borgagne può autonomamente presentare al Consiglio comunale dei propri pareri e o determinazioni. Io dico, riguardanti naturalmente il territorio. Va delimitato il territorio in cui la consulta di Borgagne può esprimersi, quindi il territorio deve essere di Borgagne, Torre Saracena e Torre Sant'Andrea, più quelli limitrofi, perché se uno vuole dire qualcosa su Torre dell'Orso possa anche dirlo. Questa è la nostra proposta.

PRESIDENTE - Consigliere, quello che mi rammarica è che così, piuttosto che dare dignità al Consiglio comunale, nel senso di affrontare e aprire una discussione in modo corretto, noi ci ritroviamo a fare dei passi indietro rispetto a quello che doveva essere il lavoro delle commissioni. Questa posizione, che era così evidente rispetto a quello che si portava in commissione, poteva essere portata per tempo, si discuteva e si arrivava a una votazione. Qui ora ci ritroviamo a fare un lavoro di commissione che non compete al Consiglio comunale.

Poi mi fermerei soltanto al primo punto, dove lei chiede che i membri della consulta siano eletti direttamente dalla consultazione popolare. Dico bene? Io ritengo che, e ho bisogno poi di chiedere quanto meno al dottore Antonica, la sua proposta in questo momento non possa essere accolta. Naturalmente questa proposta non può essere messa alle votazioni di questa assemblea consiliare se non attraverso un ulteriore dibattito. Ammesso e non concesso che possano essere eletti direttamente dal popolo, lei sta proponendo una situazione di questo genere. Credo che in questo frangente non ci ritroviamo e ritengo che il suo emendamento, nella complessità, non possa essere messo a votazione, perché non abbiamo... Significherebbe avere una risposta di posizione politica negativa, invece noi dobbiamo lavorare per l'intera comunità di Borgagne nel fatto di renderla veramente partecipe dell'azione politico amministrativa.

È complesso. In quanto Presidente del Consiglio non mi sono mai espresso, però come rappresentante della comunità di Borgagne ritengo che questo tipo di proposta possa essere di impedimento all'attivazione della consulta. Credo, invece, che questa accelerare questo aspetto, cioè accelerare la costituzione della consulta. La proposta che lei sta facendo credo debba essere filtrata in modo concreto tra gli stessi componenti della consulta, perché è lì che si possono trovare tutte le forme perché alla prossima chiamata alle urne si possa arrivare a quello che lei propone.

SEGRETARIO – In concomitanza con le elezioni amministrative sicuramente no. Su questo non c'è dubbio. Che si possano regolamentare forme per la nomina...

PRESIDENTE – Non sono un tecnico, questa è la mia posizione. Credo che ulteriori tempi perché si divenga a questo risultato credo che siano obiettivamente di impedimento alla costituzione della consulta. In questo caso, proprio perché la sua proposta è articolata, credo che quanto meno debba chiedere al signor Petrachi di fare delle fotocopie per gli altri consiglieri.

Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Buonasera. Basterebbe sentire le due prime parole del consigliere De Gaetani per evitare tutta la discussione. Non siamo stati in grado in cinque anni di fare la consulta. Questo basta e avanza per chiudere qui il discorso. Primo.

Secondo. La gente di Borgagne ti ha bocciato non per la consulta, ma per non aver commesso il fatto, come dicono i Giudici. In cinque anni di amministrazione non sei esistito per gli amici di Borgagne. Un atto serio, un progetto, non c'è stato un progetto degno di una frazione, non ci sono stati in cinque anni investimenti. Non capisco perché ti stai meravigliando oggi di un traguardo importante che abbiamo raggiunto. Sono state fatte tante riunioni per capire come far partire la consulta. Non capisco perché ti stai meravigliando tanto. E la presenza di tanti amici di Borgagne in questa sale è testimonianza di quello che sto dicendo.

Poi hai parlato di dignità. Mi vuoi spiegare in cinque anni quale dignità hai dato ai cittadini di Borgagne tu? Sono passati appena dieci mesi da quando ci siamo insediati e Borgagne è rappresentato da quattro consiglieri comunali eletti nella frazione. Sono passati dieci mesi e non c'è stato un minimo screezio, anzi. Oggi finalmente arriviamo a approvare e modificare un regolamento che ci consentirà nelle prossime settimane di nominare i componenti della consulta, che hanno un ruolo ben preciso. I componenti non si possono sostituire al vice Sindaco, all'assessore, al consigliere. Assolutamente, altrimenti non ci sarebbero le elezioni amministrative. La consulta ha dei poteri ben precisi e noi abbiamo pensato bene di dargli un potere importantissimo, che è quello di proporre alla maggioranza e eventualmente anche noi consiglieri di Borgagne eventuali argomenti da affrontare che siano utili per la frazione di Borgagne. Ecco perché, Gino, non ci siamo limitati. Sei tu che sei limitato. Tu non puoi dire che i consiglieri di Borgagne si devono esprimere per Sant'Andrea, Torre Saracena e Borgagne. Ma che significa? I cittadini di Borgagne hanno il diritto di esprimersi su tutti i grandi problemi, di tutto il territorio. Anche per San Foca. Perché no? Il Comune è il Comune di Melendugno e noi ne siamo parte integrante. E i consiglieri della consulta hanno il diritto di esprimersi e di dare suggerimenti in merito a tutti i problemi inerenti al territorio di Borgagne.

Di quale dignità stiamo parlando. Poi invece di essere contento che finalmente parte un organo importante per Borgagne e poi eventualmente modificare se c'è qualcosa da modificare, bene, noi non abbiamo problemi. Non capisco il tuo atteggiamento. Perché sei stato cinque anni e non ti sei degnato... Così è. Non siete stati in grado. Non sei un medium che anticipa i tempi. Perché non dovrebbe funzionare in questo modo? Intanto la nominiamo e la facciamo partire. Il Presidente della consulta avrà il compito di far funzionare la consulta. Se sarà bravo il Presidente la consulta funzionerà bene, ma non è che funziona se sarà eletta dal popolo o no. O sarà eletta dal popolo o viene nominata, non capisco il nesso tra il funzionamento e la nomina. Non cambia nulla. Anche perché sai benissimo che nell'eventualità di un'elezione di tutti i cittadini i componenti della consulta saranno più o meno designati dai gruppi politici.

Nella consulta probabilmente si proporranno le persone che hanno a che fare comunque con la politica, quindi o li nomini o li eleggi non c'entra nulla il funzionamento. Facciamola partire questa consulta. Consigliere De Gaetani, sei stato dal 2004 al 2009, perché non sei stato in grado di eleggere la consulta? Te lo ha impedito qualcuno? Penso di no. Ora lasciaci lavorare, dacci una mano eventualmente e poi vediamo. Grazie.

CONSIGLIERE POTENZA - Qui stiamo rasentando il paradosso, l'assurdo. C'è chi esordisce dicendo che in cinque anni non hanno fatto la consulta, non sono stati in grado. Dopo aver fatto questa ammissione di colpevolezza redarguisce la maggioranza che comunque ha messo in campo un input per far partire questa consulta, che sarebbe colpevole di non aver mai dato dignità alla consulta di Borgagne, di volerne sminuire il ruolo, di volerla declassare. Accusa di un sicuro probabile mancato funzionamento.

Questo è assurdo. Chi ha fatto un'ammissione di colpevolezza di questo tipo non può impartire lezioni a qualcun altro che si prodiga per attivare questo importante strumento di democrazia.

Si dice che non si dà dignità alla consulta, occorrerebbe eleggerne direttamente i componenti attraverso una elezione diretta. Questo è palesemente inconcepibile. Noi, se dessimo diritto di cittadinanza a questa tesi, snatureremmo il ruolo dell'assemblea elettiva, il ruolo del il consiglio comunale. Allora ci sarebbe da chiedersi a che servono le elezioni amministrative, perché vengono eletti degli amministratori e dei consiglieri comunali se poi dobbiamo fare una consulta che non sarebbe altro che un doppione inutile rispetto al Consiglio comunale. Fino a prova contraria, nel nostro ordinamento l'assemblea elettiva del Comune è il Consiglio comunale. La consulta non è una circoscrizione. Non può un componente della consulta, se venisse eletto direttamente, duplicare il ruolo svolto e che deve svolgere un consigliere comunale all'interno del Consiglio comunale. Questo è palesemente irricevibile.

Noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo introdotto una modifica di carattere tecnico. Il vecchio Statuto contemplava l'elezione da parte dei gruppi politici. Essendoci, anche a causa del quadro politico, la difficoltà concreta di individuare quali sono questi gruppi politici, mentre è enormemente più facile individuare i gruppi consiliari, abbiamo sostituito la locuzione "gruppi politici" con "gruppi consiliari". Ma per una questione di comodità.

Punto numero due. Si propone di rendere obbligatorio il parere su ogni questione amministrativa da parte della consulta, cioè il Consiglio comunale dovrebbe obbligatoriamente chiedere il parere alla consulta per deliberare. Noi nell'altro Consiglio comunale abbiamo deliberato il fatto della cabina elettrica nel cinema. Anche per una stupidaggine del genere noi dovremmo chiedere il parere alla consulta? In questo modo anche in bambino si rende conto che verrebbe paralizzata l'intera attività nel Consiglio comunale che è già farraginoso. Voi sapete quanto è difficile l'attività del Consiglio. Immaginate se noi dovessimo chiedere per ogni sciocchezza un parere alla consulta. Sarebbe la paralisi. Tanto più mi meraviglia questa proposta quando viene da un ex amministratore.

Noi abbiamo reso facoltativa questa richiesta, come vuole il buon senso. Abbiamo detto: può richiedere al Consiglio. E quando il Consiglio comunale chiederà alla consulta? Evidentemente sulle questioni importanti, di maggiore rilevanza per la comunità di Borgagne. Non certo sulla cabina elettrica.

Punto numero tre. Ciò non toglie che al di là di questo potere di iniziativa che ha il Consiglio comunale parimenti si è dato un potere di impulso alla consulta. La consulta, qualora ravvisasse che in un determinato argomento che essa ritiene importante il Consiglio comunale non ha attivato questo strumento, nessuno gli impedisce alla consulta medesima di richiedere al Consiglio comunale un proprio parere. Dopo di che questi pareri non sono vincolanti. Su questo mi sembra che ci sia accordo con la minoranza. D'altra parte se rendessimo vincolanti i pareri della consulta non si capirebbe chi amministra, se il Consiglio comunale o quello della consulta.

Con questa proposta che noi facciamo di modifica dell'Art. 37 dello Statuto riteniamo che la comunità di Borgagne, attraverso questo strumento importante della consulta, che altri non sono riusciti a far partire e per il quale motivo non possono impartire lezioni a nessuno, questa amministrazione intende far partire questo strumento e dare alla comunità di Borgagne un importante strumento per far sentire la propria voce su argomenti di rilevanza per la comunità di Borgagne.

Poi si è detto delle commissioni, si è detto che un emendamento è di tale complessità che non può essere materia oggetto di Consiglio, bensì di commissione. Allora qui ritorna la questione annosa del ruolo delle commissioni. Io come Presidente della seconda commissione consultiva consiliare ho convocato più di una commissione sull'argomento della consulta perché ritenevo che fosse un argomento di assoluta importanza. Vogliamo dire come sono andate queste commissioni? Vogliamo dire che la minoranza a volte partecipava, a volte no? C'era il tempo per presentare queste questioni. Non sono state presentate. Allora ritorna sempre l'annosa questione, come vogliamo far funzionare queste commissioni? Come un'attività varia e eventuale? O come un'attività che serve veramente a qualcosa, per esempio a raggiungere degli accordi su queste questioni? Tanto è vero che tu in quella commissione avevi proposto anche altre modifiche. Per esempio, la proposta di ridurre i componenti. Non vedo il perché, si tratta di cariche completamente gratuite. Anche perché nove membri non mi sembra un organismo pletorico.

C'era un'altra questione che tu avevi giustamente proposto. E questo è il segno che quando le proposte si fanno nei tempi e sedi opportune possono essere accolte. Avevamo previsto 100 euro. Noi intendevamo 100 euro mensili. Non l'abbiamo specificato, comunque sia l'abbiamo accolta e abbiamo detto 1.200 euro annuali. Questo era solo per dire che quando le proposte vengono fatte nei tempi, nei modi e nelle sedi opportune si ha il tempo e la possibilità di portarle a termine.

Oggi cosa facciamo? Oggi questa maggioranza intende approvare questa modifica dell'Art. 37 dello Statuto, così come intende approvare il regolamento della consulta. La consulta oggi potrà partire e strada facendo, se ci saranno difficoltà, nessuno impedisce a chicchessia di presentare questo emendamento. Strada facendo nessuno impedisce che possano essere modificate le regole per un migliore funzionamento. Oggi l'urgenza che ha la comunità di Borgagne è di dotarsi di questo strumento che per anni non ha avuto.

CONSIGLIERE FELLINE - Mi sembra che siano due punti all'ordine del giorno. Il primo riguarda la modifica dello Statuto comunale. La modifica che riguarda un istituto di partecipazione popolare importantissimo, la consulta per la frazione di Borgagne.

Ora, dall'intervento di Gino ho capito quale è il suo spessore politico. Gino ha fatto una proposta che va accettata al volo. Al di là del fatto che ha grande dignità nel dire che non ha funzionato l'istituto con l'amministrazione Felline, Carrozzo e Corvino. Dobbiamo essere chiari su questo. Non l'ha fatto né il vice Sindaco De Gaetani, né il vice Sindaco Russo, l'ha fatto il vice Sindaco Cretì, ma non funzionava

così come era costituita. La proposta del consigliere De Gaetani va proprio in quel senso: la vogliamo far funzionare veramente o no? Perché non ha mai funzionato.

Arrivare a oggi e dire: modifichiamo lo Statuto del Comune di Melendugno cambiando la parola da gruppi politici a gruppi consiliari, questo lascia il tempo che trova. Non stiamo risolvendo il problema per nulla.

Faccio un breve excursus, anche noi ci abbiamo provato. Sapevamo che non avrebbe funzionato, tanto è che l'assessore Santo fece un manifesto a Borgagne più volte. Invitava le associazioni, i cittadini a proporsi, a candidarsi per la designazione da fare in Consiglio comunale. Non ci fu grande riscontro proprio perché se le persone non vengono coinvolte direttamente non sentono lo strumento proprio. Ecco perché l'idea di Gino De Gaetani che appoggiamo con forza è quella di dare ai cittadini di Borgagne la possibilità di eleggere direttamente i propri rappresentanti in seno alla consulta. Non si tratta di fare cose complesse. Al posto di dire oggi che la consulta viene nominata dai gruppi, la consulta viene eletta dai cittadini. Sono due parole, però che vuol dire far funzionare veramente questo strumento di partecipazione, altrimenti non si tratta di essere visionari o medium, si tratta di far capire che uno strumento di questo genere deve funzionare veramente se vuole essere utile. Se vi fate un giro e controllate i regolamenti di tanti altri Comuni che hanno le frazioni, in molti di questi c'è l'elezione diretta, che è uno strumento di democrazia.

Quando il consigliere Potenza dice che è inconcepibile l'elezione diretta perché non sono consiglieri comunali, il ruolo viene dato dal regolamento, non dalla forma di elezione della consulta. Comunque è bene che i cittadini di Borgagne scelgano i propri rappresentanti senza imporli con i partiti.

La nostra è veramente una proposta costruttiva al massimo, non dovete prendervela se ogni volta che diciamo una cosa diversa da quello che proponete voi vuol dire che è un attacco alla maggioranza. Questa è una proposta di alta politica. Per modificare lo Statuto ci serve la maggioranza qualificata. Noi mettiamo a disposizione il nostro voto, l'unanimità. E così guadagniamo mesi, perché così non funzionerà.

Alla luce di quello che è successo oggi, modificare la dicitura come ha detto Simone vuol dire escludere anche i consiglieri che non fanno parte dei gruppi consiliari e che sono gruppi politici. Nemmeno un consigliere indipendente può designare un proprio rappresentante nella consulta. Andrebbe contro l'auspicio del Sindaco. Io dico l'elezione diretta dei componenti della consulta è qualcosa di importante che dobbiamo perseguire tutti. Non ci vuole niente. Si fissa una domenica qualsiasi perché i cittadini di Borgagne vadano alle urne per eleggere i propri rappresentanti. Lasciamo lontano i partiti. Vedrete che in questo modo i cittadini si affezioneranno allo strumento e cercheranno di farlo funzionare, e chiederanno anche conto ai rappresentanti della consulta di quello che stanno facendo.

Noi mettiamo a disposizione il nostro voto nel momento in cui date la possibilità ai cittadini di Borgagne di eleggere i propri rappresentanti.

PRESIDENTE – Prego assessore Corvino.

ASSESSORE CORVINO - Io credo che questa discussione serva a noi consiglieri comunali e al pubblico per dimostrare praticamente quello che è uno dei principali problemi che c'è nel nostro paese, dell'Italia intera. Quello per cui quando una forza è alla maggioranza se ne frega dei problemi, quando passa all'opposizione viene presa da un furore rivoluzionario, che vuole cambiare tutto. E questo è proprio il nostro caso. Per cinque anni non si è fatto nulla, adesso si viene presi da furore riformatore quando qualcun altro, da riformista convinto quale è, comincia a fare le cose.

Per fare un esempio, io sostenevo molti anni fa che il Centro – Sinistra non fosse titolato a parlare di conflitto di interessi e di riforma del sistema radiotelevisivo perché avendo governato cinque anni senza degnarsi di fare uno straccio di riforma non fosse più titolato a parlarne. Voi non viete titolati a parlare della consulta. Avete governato cinque anni ignorando completamente questa esigenza.

Poi siamo arrivati noi e abbiamo delle nostre idee che sono riformatrici. E lo dimostra non solo questo punto, ma tutto il Consiglio di oggi. Lo dimostrano tutti i regolamenti che abbiamo approvato e lo dimostrano tutti i regolamenti che approveremo. Noi stiamo riformando l'amministrazione di questo Comune. Lo facciamo con atti e fatti concreti. Lo dimostra lo stesso Consiglio comunale di oggi.

Torniamo alla consulta. Si chiede di fare dei cambiamenti. Noi stiamo attivando la consulta e stiamo cercando di liberarla da quei lacci e laccioli che hanno impedito il funzionamento. La consulta è stata

nominata la prima volta quando ero io Sindaco e abbiamo creato una sovrastruttura burocratica che di fatto rendeva impossibile il funzionamento della consulta e complicato il funzionamento di tutta l'amministrazione comunale, a cominciare dal Consiglio. Già i tempi sono stretti per convocare un Consiglio, figuratevi a convocare la consulta, dargli il tempo di esprimersi e quant'altro. Diventerebbe impossibile. Forti di questa esperienza, riteniamo anche che se non è stato fatto dalle precedenti amministrazioni uno dei motivi potesse essere quello di non avere lacci e laccioli e adesso si vuole avere questi lacci. È una cosa che non possiamo avere. La consulta deve funzionare e deve esserci, ma non può essere un sovraccarico burocratico. Non può essere un doppione del Consiglio comunale. Deve essere un luogo di discussione democratica, dove si fanno proposte autonomamente, interferendo se lo si ritiene opportuno con le attività del Consiglio comunale e con il resto della struttura.

Quanto al fatto che siano nominati direttamente dal popolo o dal Consiglio comunale, così come è previsto attualmente, io non sono pregiudizialmente contrario al fatto che i rappresentanti siano eletti. Mi rendo conto che c'è una serie di complicazioni che bisognerebbe affrontare. Con Antonio Santoro abbiamo parlato tante volte di queste cose, da opposizione, perché ci preoccupavamo anche di questo.

Ma non è questo il punto. Abbiamo fatto la scelta di continuare con la nomina dei gruppi consiliari perché non abbiamo una concezione dei partiti come sembra avere qualcun altro, quando si dice: togliamo i partiti di mezzo, facciamo che il popolo si esprima. Noi abbiamo un'altissima concezione dei partiti. Che siano i partiti a decidere noi riteniamo che sia una cosa assolutamente democratica e legittima. Noi non riteniamo che i partiti siano un posto che ci servono per i nostri scopi personali, per candidarci, e siamo pronti a lasciarli quando qualcosa non ci va bene. Noi non abbiamo così. Noi riteniamo che i partiti siano lo strumento indispensabile di democrazia dappertutto. Per cui abbiamo una concezione nobile dei gruppi politici, dei partiti e dei gruppi consiliari. Non riteniamo che sia lesiva questa cosa perché non riteniamo di essere il palazzo, riteniamo di essere i cittadini che sono qui a rappresentare istanze di altri cittadini e lo facciamo anche con il principale strumento democratico che esiste nel nostro paese.

La logica è: ci siamo posti il problema del funzionamento della consulta della frazione di Borgagne, ci siamo posti il problema di quello che aveva impedito un giusto funzionamento del Consiglio della frazione di Borgagne, ci siamo posti il problema del perché altre amministrazioni non avevano ritenuto di farlo. Uno di questi motivi sono i lacci e laccioli che noi non vogliamo creare. Stiamo creando uno strumento molto più snello e soprattutto lo stiamo facendo. È questa la cosa principale di cui penso che i cittadini di Borgagne sapranno dare i giusti meriti.

CONSIGLIERE GIAUSA - Io in proposito vorrei dire alcune cose, nel senso che è stato detto che nella passata amministrazione non è stato fatto nulla per la consulta di Borgagne e che oggi c'è questo attivismo da parte della maggioranza. Io non sono d'accordo con questo. Parlavo poco fa con l'ex assessore Santo che mi ricordava dei due manifesti che lui aveva detto, per cui non ha senso oggi dire da parte del consigliere Corvino che noi non abbiamo fatto niente. A questo punto anche lui non ha fatto nulla.

Faccio una proposta. Gino mi ha portato all'ultimo momento quelli che erano i suoi emendamenti. Ci sono stati dei lavori in commissione, io ho preso parte di tutti i lavori in commissione. Quelle effettivamente sono le sedi appropriate per approfondire questi dibattiti. Siccome si tratta di un argomento molto delicato, io ritengo che un ulteriore approfondimento si potrebbe anche fare, per arrivare a una soluzione condivisa.

Questo è l'auspicio. Per il resto devo precisare che a me non piacciono le confusioni, non vorrei che si avesse la percezione di una duplicazione di quelli che sono già i rappresentanti eletti dal popolo. Non vorrei che la consulta desse luogo alla elezione di rappresentanti che sono una forma alternativa rispetto ai rappresentanti eletti dal popolo. Questo non mi piace. E non vorrei che si ingenerasse confusione tra il ruolo del rappresentante politico e... Non deve essere così, però potrebbe... Ci sarebbe in quel caso una legittimamente popolare che potrebbe dare luogo a una duplicazione. Io dico che potenzialmente esiste un equivoco che si può creare.

Io dico una cosa. Arriviamo a una soluzione condivisa. Stiamo parlando di qualcosa che andrà a incidere sul territorio di Melendugno e Borgagne. Cerchiamo di raggiungere una soluzione ampia. Per questo dico: vediamo di approfondirlo nella sede della commissione consiliare competente per cercare di trovare una soluzione comune.

ASSESSORE BUFANO - Francamente quella del consigliere De Gaetani mi sembra la classica folgorazione sulla via di Damasco. E tra l'altro perviene nel periodo quaresimale. Inviterei qualcuno a chiamare il parroco di Melendugno perché siamo di fronte a un vero e proprio miracolo. La consulta, da elemento considerato residuale, diviene fulcro dell'azione amministrativa con queste modifiche che tu proponi. Il bicchiere da sempre vuoto trabocca per incanto. Quanta grazia.

Vi chiedo, non potete accontentarvi di un bicchiere mezzo pieno che oggi noi proponiamo? Oppure la folgorazione sulla via di Damasco è puramente strumentale? Dici mai, Mauro, che qualcuno voglia continuare a amministrare da componente della consulta? Ponzio Pilato ha già chiesto al popolo e il popolo ha deciso, deve amministrare questa maggioranza.

Ai componenti della consulta diamo un bicchiere mezzo pieno e li aiuteremo a riempirlo con la nostra vicinanza e la nostra attenzione alle problematiche che di volta in volta verranno sollevate.

PRESIDENTE – Ogni consigliere ha dieci minuti a disposizione da utilizzare in due tempi. Siccome il nostro assessore Russo ne ha utilizzati appena sette, ha ancora due minuti, ma rinuncia. Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI - Io più modestamente, con i miei limiti, mezzi, con il mio parlare, questo sono. Chi è più fortunato di me a avere contatti più alti ben venga. Io sto con i piedi per terra, vuol dire che ci raccomanderemo a chi ha questi poteri. Con i miei modesti mezzi ritorno a non dare lezioni a nessuno, capogruppo Potenza, perché non mi competono. Mi permetto, però, di esprimere le mie perplessità. Vorremmo veramente che questa volta la consulta di Borgagne funzionasse, perché fin dai tempi di Corvino, con una grossa personalità come l'allora Presidente Innocenzio mandò il tavolo per aria perché la consulta non può funzionare rispetto ai poteri e ai modi di elezioni che ci stanno. Per quanto mi riguarda, che ho avuto una grossa esperienza da Presidente del Consiglio circoscrizionale negli anni '80, posso garantirvi che può nascere un conflitto di attribuzione di poteri nel momento in cui... Allora sì, altro che mezzo vuoto e mezzo pieno. Allora il Consiglio circoscrizionale aveva dei poteri deliberativi, se vogliamo dare dignità al nostro paese.

Nel momento in cui tentiamo di dare un significato al nostro operare politico io ritengo che veramente la consulta possa rappresentare una fucina di dirigenti politici del nostro paese. E qui condivido in pieno, pur rispettando e condividendo ciò che ha detto Corvino, nel senso che i partiti hanno un ruolo nobile nell'espletare la loro politica, nello scegliere i suoi dirigenti e rappresentanti. Però sappiamo pure, caro consigliere Corvino, quanto attaccamento c'è da parte della cittadinanza ora alla politica.

Condivido in pieno ciò che ha detto il consigliere Felling, se riusciamo a svincolare questo possesso dei partiti rispetto alla cittadinanza sarebbe opportuno. E questo è un modo per farlo, attraverso l'elezione diretta e quindi la proposizione da parte di quei cittadini che pur non volendo far parte dei partiti possano tranquillamente candidarsi e proporsi senza passare dal vice Sindaco o dal consigliere De Gaetani. Per essere proposti qui bisogna passare dal vice Sindaco o dal consigliere De Gaetani. Noi abbiamo fatto i manifesti per questo.

Il consigliere Giausa ha detto che la vecchia amministrazione aveva fatto dei manifesti. Tu dici che non abbiamo fatto nulla. Se si deve passare sempre attraverso il vice Sindaco o... È così, perché se questo Consiglio si arroca il diritto di nominare qualcuno è chiaro che devi passare da questo Consiglio. Questo Consiglio è legittimato di disciplinare il suo Statuto così come crede. Non è obbligato da nessuno a scegliersi i modi e i tempi di elezione di una consulta. Di che cosa stiamo parlando? Al consigliere Corvino io dico che i lacci e laccioli in questa maniera li togli, non certo cambiando una parola, da gruppi politici a gruppi consiliari. Quali sono queste riforme?

PRESIDENTE – Non sarebbe proprio così.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Il relatore ha detto che solo questo stiamo cambiando. Voi è chiaro che inseguite l'opposizione, perché in commissione queste cose le ho dette già.

PRESIDENTE – Consigliere, non c'è bisogno di alzare il tono. Io mi meraviglio nel senso che abbiamo una proposta di delibera e credo sia stata data ai consiglieri di minoranza. Non è che si ferma all'unico punto che ha detto, ci sono altri cinque punti. Il giudizio è soggettivo.

Noi abbiamo sul tavolo la proposta di delibera uscita fuori dal lavoro di commissione, della quale lei doveva essere edotto. A me, in senso soggettivo, non sembra che sia soltanto una piccola modifica. È sostanziale quello che si è provveduto a cambiare. Si è fatto in modo che la consulta possa operare senza creare intralcio all'attività consiliare. Questo è detto in maniera molto semplice.

CONSIGLIERE DIMA S. - Solo un inciso. Il consigliere Feline ha detto che è indispensabile l'elezione diretta per il funzionamento della consulta. Mi vuole spiegare perché il forum dei giovani, effettuato con elezione diretta, non ha fatto nulla e è decaduto?

PRESIDENTE – Evitiamo questo dialogo. Prego Sindaco.

SINDACO - Io sono esterrefatto per come si sta procedendo. Stiamo parlando di una delibera, dove dice come stiamo modificando. Si presuppone che l'abbiamo letta tutti. Non abbiamo avuto il tempo di tre giorni, chiediamo scusa, la prossima volta li facciamo non festivi. Ma così credo che non basteranno neanche 300 giorni in quanto il consigliere De Gaetani non approfondisce le questioni. Questa è una delibera di modifica dello Statuto che dice due cose. Primo, chi nomina. Si chiama consulta. Questa è una consulta un po' particolare che si chiama consulta di frazione. Non è un Consiglio circoscrizionale, sono stati aboliti. Per farli bisogna avere una popolazione superiore a 250.000 abitanti.

Noi stiamo dicendo che invece che vengano eletti dai gruppi politici, diciamo dai gruppi consiliari. Perché questo? C'è una logica. I gruppi consiliari sono due, probabilmente ce ne saranno tre. Con quale meccanismo? Con voto limitato. Per cui anche se uno è indipendente e sta nel Consiglio con voto limitato può avere un suo rappresentante nella consulta. Cosa ci si propone? L'elezione diretta della consulta. Il nostro punto di vista è che l'elezione diretta della consulta sarebbe un pericolo in quanto si metterebbe in campo una duplicazione del Consiglio comunale che è sovrano. Questo è il nostro punto di vista. Noi non abbiamo la pretesa di convincervi. Immaginate se io ho la pretesa di convincere il consigliere De Gaetani che pare sia uno profondito in materia, ci dice sempre come dobbiamo fare.

Noi diciamo che dal nostro punto di vista è meglio che la consulta funzioni così. Poi abbiamo detto i compiti della consulta. Quali sono? E qua c'era nello Statuto qualcosa che a me non andava bene. Tutti i pareri di tutte le cose che vanno in Consiglio, attraverso un meccanismo di trasmissione degli atti con le stesse rigidità del Consiglio, quindi per deliberare la rotatoria di Torre dell'Orso noi avremmo mandato gli atti con le modalità del Consiglio, avrebbero dovuto incontrarsi e deliberare. Potevano anche non deliberare. Per arrivare a una delibera potevano potenzialmente passare mesi. Questo a nocimento dell'agibilità del Consiglio, almeno di questo di cui sono io espressione come massimo rappresentante dell'esecutivo, che ha bisogno di elasticità perché il nostro programma è di fare le cose bene e subito.

Io devo dire al consigliere De Gaetani che questo emendamento che ha presentato io mi sono sforzato a capire in che cosa si voleva modificare, perché gli emendamenti vanno presentati con rispetto di chi li deve leggere.

La sede per gli emendamenti, tranne qualche eccezione, sono le commissioni. Le commissioni devono funzionare. Le commissioni si tengono in un modo non soddisfacente. Non si può essere d'accordo, ma una conclusione ci deve essere. Se queste cose che ha detto il consigliere De Gaetani e Feline fossero emerse durante la commissione, io che mi leggo tutti i verbali della commissione mi sarei preparato. Ognuno di noi deve sforzarsi a capire le questioni, tenuto conto che quello che si fa nella commissione è un prodotto scarso. Se viene data un'informativa non si produce una votazione, quindi non aiuta il Consiglio. Anzi, i lavori del Consiglio cominciano sempre daccapo perché le commissioni non hanno lavorato.

I partiti sono cattivi, la società civile è buona. Siamo alle solite. Questa questione va avanti dal 1993. Io non credo che né i partiti né la società sia buona o cattiva. Sono gli uomini. Non credo che ci sia differenza tra società civile e partiti. Io non sono società civile? Tutti siamo società civile. Se poi uno non vuol far parte di un partito e vuole essere presente nella consulta si organizza, si presenti alle amministrative comunali come indipendente, se vince avrà possibilità di nominare all'interno della



consulta sue persone. Dato che dobbiamo nominare sei, siamo già d'accordo che non attingeremo in modo ortodosso dai partiti, anzi, ci rivolgeremo alle associazioni, ai cittadini che meglio rappresentano. E penso che la stessa cosa la faranno quelli della minoranza.

L'emendamento che ha presentato il consigliere De Gaetani è sostitutivo. Si chiamerebbe emendamento sostitutivo della delibera presentata dal Consiglio. Mi pare che la procedura dovrebbe essere se mettere in votazione l'emendamento sostitutivo. Se il Consiglio a maggioranza dice che va bene quello che dice De Gaetani...

Io ho capito il suo punto di vista. Lui vorrebbe una consulta eletta direttamente, vorrebbe che le competenze fossero su Torre dell'Orso etc.. Noi siamo di un'opinione contraria, vogliamo che venga nominata dai gruppi consiliari, vogliamo che non abbia potere di consultazione su tutto, ma sulle cose di competenza di Borgagne. Questo è il nostro punto di vista.

Un punto è a nostro vantaggio, che lo stiamo facendo. E noi faremo tante di queste cose. I regolamenti. Per accentuare la validità del sistema democratico bisogna ridurre l'area della discrezione e aumentare quella della regolamentazione. È quello che stiamo facendo. Una concessione non viene data perché io discrezionalmente dico sì o no. Viene data in base a una norma che è prevista nel regolamento. Questo è il cuore della democrazia. Si abbassa la discrezione, si eleva la regolamentazione. Questo ce lo siamo imposto e stiamo procedendo.

Nei prossimi Consigli porteremo una serie... Stiamo regolamentando le sagre. E perché? Perché era arbitrario. Diciamo che devono essere distribuite nei tempi. Stiamo regolamentando la Cosap. Abbiate l'amabilità di consentirci di dotarci di questi strumenti che forse non sono corrispondenti alle vostre esigenze, pertanto prendiamo atto di questa vostra diversità di vedute, ma andiamo avanti perché noi riteniamo che siano validi per elevare il tono della democrazia e il tono della capacità di un consesso democratico di elaborare regolamenti e norme che siano di grande prestigio e autorità.

CONSIGLIERE DE GAETANI - Chiedo scusa per il volume della mia voce. Non è una questione di voler sopraffare nessuno. Ero stato interrotto da lei, Presidente, nel mio secondo intervento, quindi vorrei concluderlo.

Aggiungo e mi arricchisco dell'intervento del Sindaco che io non vedo nessun pericolo nella elezione diretta. Possiamo andare su Internet e vedere. Non vedo assolutamente un pericolo per la democrazia se la frazione di Borgagne ha intenzione di eleggere i propri commissari direttamente. Anzi, così come condivido ciò che ha detto Corvino, il Sindaco e Feline, i partiti hanno il loro ruolo all'interno della nostra società. Hanno il loro nobile intendimento. Li ho sempre difesi. Nessuno può accusarmi di non aver fatto parte di un partito. Lungi da me dal fare populismo. Rimane il fatto che la società in questo momento non ha grande fiducia. Per organizzarsi a candidarsi all'interno del Consiglio comunale ci vuole un sostegno di un partito o di un gruppo organizzato. Non si vede perché togliere questa opportunità alla consulta di Borgagne, che qualcuno che voglia darsi da dare in politica senza dover passare dal Sindaco, dal Vice Sindaco o consigliere di minoranza, possa autonomamente organizzarsi e candidarsi a consigliere della consulta di Borgagne. Qua non si sta facendo una lezione di democrazia. La mia esperienza mi dice che se uno vuole farlo gli diamo questa opportunità in più. Nella nostra disgrazia di essere minoranza quanto meno abbiamo questo favore. Questo stiamo chiedendo.

Siamo stati 15 anni senza consulta. Non succederà nulla se lo rinviemo di 15 giorni. Siamo stati 15 anni senza, i poteri amministrativi di questo Comune non vengono sostituiti. Chiediamo solo e esclusivamente questo.

CONSIGLIERE FELLINE – Vorrei rispondere al consigliere Dima, con riferimento al forum dei giovani. In effetti il forum è stato eletto dai ragazzi, i ragazzi sono stati coinvolti in quel periodo in modo democratico, c'è stata partecipazione. Questo con tutte le difficoltà poi ha funzionato. E bene pure. Il forum dei giovani organizzò un bel concerto al campo sportivo, accompagnò l'amministrazione comunale a Assisi nel viaggio in rappresentanza della Regione Puglia. Vi ricordo un bellissimo convegno su Ecolio. Mi ricordo le consultazioni con il forum a proposito del progetto Bollenti Spiriti. Simone, ha funzionato. Poteva funzionare meglio.

Io devo invitarvi a fare questo. È da un anno che non funziona più. Datti da fare perché si possa ricostituire perché è uno strumento importante. Invito il consigliere Simone Dima a darsi da fare perché si possa ricostituire questo forum.

PRESIDENTE – Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento del consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE POTENZA - La dichiarazione di voto della maggioranza è negativa, perché noi rabbriviamo quando sentiamo usare espressioni come “palazzo” o come “possesso dei partiti”. Noi crediamo veramente nei partiti, non a parole come fa qualcuno. Ci viene anche il vago sospetto che quando uno si trova da una parte il palazzo vada bene, dall'altra parte il palazzo è marcio.

La dichiarazione di voto è contraria, anche perché non vorremmo che attraverso tutte queste modifiche presentate dalla minoranza tra cui l'elezione diretta da un lato e l'obbligatorietà del parere della consulta dall'altro si volesse rifare della sconfitta alle elezioni.

CONSIGLIERE FELLINE - Noi votiamo a favore della proposta del consigliere De Gaetani. Lungi dal non rispettare le prerogative dei partiti, però si tratta di un istituto di partecipazione popolare. È bene che i rappresentanti di questo istituto siano della popolazione di Borgagne, ma non per populismo, ma per farla funzionare. L'esperienza ci insegna che non funzionerà comunque così. Un cittadino di Borgagne, nel momento in cui vede eletto il proprio rappresentante, tiene allo strumento e lo fa vivere. Se invece vedono rappresentanti designati dai partiti il rischio è che non funzionerà neanche questa volta. Noi riteniamo che con un piccolo sforzo si possa andare alla elezione diretta. Non perdiamo tempo, anzi lo guadagniamo perché ribadisco che siamo disposti a votare all'unanimità qualsiasi altro argomento che riguarda la consulta.

CONSIGLIERE GIAUSA - Il mio voto è di astensione per le ragioni che ho detto prima. Io credo nel ruolo delle commissioni. Io sono il primo a arrivare, molto spesso sono costretto anche a aspettare. Siccome questo è stato oggetto di discussione nell'apposita discussione, sarebbero potute essere oggetto di approfondimento queste cose.

PRESIDENTE - Passiamo alla votazione. Per l'emendamento presentate dal consigliere De Gaetani, chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 4 (Felline, Degaetani, Durante Ch., Galati)

ASTENUTI n. 1 (Giausa)

CONTRARI n. 12

PRESIDENTE - Per quanto riguarda la proposta di delibera, chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 4 (Felline, Degaetani, Durante Ch., Galati)

ASTENUTI n. 1 (Giausa)